

Annunci truffa di case fantasma «Vuoi visitarle? Paga 650 euro»

Si moltiplicano le pubblicità online di appartamenti venduti anche in Francia
La segnalazione di Gasparinetti (Terra e Acqua): «Ignobile speculazione»

Eugenio Pendolini

Case fantasma pubblicizzate nei gruppi facebook cittadini. Offerte online di contratti di affitto decennale: una manna, per aspiranti residenti e studenti, in una città dove sempre più appartamenti finiscono nel mercato turistico. Vuoi fare un visita per vedere di che si tratta? Nessun problema, prima sgancia 650 euro.

Oppure accontentati delle foto pubblicate online. Già, peccato che confrontando quelle stesse foto, con tanto di arredi apparentemente moderni, compaiono gli stessi appartamenti...ma in Francia o nel resto d'Europa.

Insomma, una truffa bella e buona quella scopercchiata da Marco Gasparinetti, consigliere comunale di Terra e Acqua. Una truffa che colpisce quella fetta di mercato rappresentata da

potenziali residenti, e non da turisti. E che dà la misura di come i potenziali truffatori ormai approfittino di una città dove in tanti cercano di arricchirsi sulle spalle dei residenti, attuali o potenziali.

Tutto nasce da quei bizzarri annunci comparsi online nelle ultime settimane in ben sette pagine facebook cittadine. Si tratta di annunci privati, non quindi realizzati da agenzie immobiliari. Segue una descrizione sommaria dell'appartamento: la metratura, la luminosità, i mobili. Il costo? Seicentocinquanta euro al mese: un miraggio, in una città dove il mercato immobiliare è chiuso e i prezzi sono ormai saliti alle stelle.

In tutto e per tutto, il profilo facebook che pubblica l'annuncio sembra affidabi-

le: nome e cognome verosimile, foto personale. E così, il consigliere comunale prova a contattarli. Per prendere informazioni. La risposta al primo messaggio, però, lascia basiti. Chi pubblica l'annuncio risponde di vivere in Francia. E che per visitare l'appartamento serve pagare un acconto, pari a una mensilità (quindi 650 euro). Viene fornito anche un indirizzo ben preciso: calle Fiubera, 813. La calle esiste, ma il civico corrisponde a un ristorante. Poco male. Procedendo con la trattativa, si viene a sapere che in palio c'è un contratto decennale, a prezzo bloccato. A questo punto, la sorpresa: a inviare le coordinate bancarie non è più la persona francese che ha pubblicizzato l'annuncio ma una terza persona, di nazionalità straniera (apparentemente est europea). Di più, l'Iban di riferimento è irlan-

dese.

«A quel punto abbiamo confrontato le foto con Google Lens», spiega Gasparinetti, «ed è risultato che quelle stesse identiche foto appaiono in altri siti in Francia, lo stesso identico appartamento è pubblicizzato a Limonges. È ignobile che si speculi sull'assenza di case a Venezia, una vera e propria emergenza in città. A rimetterci, in casi come questi, sono residenti e studenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso sollevato dal consigliere Marco Gasparinetti in un video pubblicato online